

Bundesstrafgericht
Tribunal pénal fédéral
Tribunale penale federale
Tribunal penal federal



Numero dell'incarto: RR.2021.201

Sentenza del 9 febbraio 2022

Corte dei reclami penali

Composizione

Giudici penali federali
Roy Garré, Presidente,
Giorgio Bomio-Giovanascini e Patrick Robert-Nicoud,
Cancelliere Giampiero Vacalli

Parti

A., rappresentato dall'avv. Paolo Bernasconi,

Ricorrente

contro

MINISTERO PUBBLICO DEL CANTONE TICINO,

Controparte

Oggetto

Assistenza giudiziaria internazionale in materia penale
all'Italia

Consegna di mezzi di prova (art. 74 AIMP)

Fatti:

- A.** Il 18 maggio 2021, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Civitavecchia ha inoltrato alla Svizzera una domanda di assistenza giudiziaria internazionale nell'ambito di un procedimento penale a carico di B., C., D. e E. per i reati di truffa (art. 640 CP/I), corruzione tra privati (art. 2635 CC/I) e dichiarazione infedele (art. 4 D. lvo 74/2000). In sostanza, dagli atti dell'inchiesta estera emerge che la Fondazione Cassa di risparmio di Z. (ente benefico senza scopo di lucro) avrebbe investito EUR 25 milioni per la sottoscrizione di una polizza assicurativa presso F. AG. Nel contempo sarebbe stato istituito un mandato di gestione patrimoniale a favore di G. AG, società facente capo a B., il quale avrebbe già saputo che tutti gli averi della fondazione destinati a confluire nella polizza assicurativa sarebbero stati investiti sistematicamente nelle obbligazioni della società H. e da quest'ultima rigirati a B. o a sue società attraverso prestiti fittizi (v. atto 1 incarto del Ministero pubblico del Cantone Ticino, in seguito: MP-TI).

Con la sua rogatoria, l'autorità estera ha chiesto alle autorità elvetiche, tra l'altro, svariati documenti (verbali d'interrogatorio e memoriali) concernenti il parallelo procedimento penale condotto dal MP-TI a carico di B. (v. *ibidem*).

- B.** Con decisione di entrata in materia e incidentale del 16 luglio 2021, il MP-TI ha dato seguito positivamente alla suddetta richiesta, acquisendo dall'incarto penale ticinese INC.2015.533 anche un rapporto di ricostruzione finanziaria del 20 maggio 2021 redatto dall'Equipe finanziaria del MP-TI (in seguito: rapporto EFIN; v. atto 6 incarto MP-TI).
- C.** Con decisione di chiusura del 20 agosto 2021, il MP-TI ha ordinato la trasmissione all'autorità rogante di svariati verbali d'interrogatorio e memoriali concernenti il procedimento penale INC.2015.533, unitamente al rapporto EFIN di cui sopra (v. act. 1.1).
- D.** Il 22 settembre 2021, A. ha interposto ricorso dinanzi alla Corte dei reclami penali del Tribunale penale federale contro la summenzionata decisione, chiedendo che quest'ultima venga modificata "*nel senso che dai documenti da trasmettere vengono stralciate tutte le informazioni riguardanti la persona, le attività e gli interessi del signor A., in specie quelle descritte ai capitoli 23 e 24*" (act. 1, pag. 8).

- E.** Con scritto del 21 ottobre 2021, il MP-TI ha comunicato di non avere osservazioni da formulare, ribadendo la sua decisione del 20 agosto 2021 e rimettendosi al prudente giudizio di questa Corte (v. act. 7). Con osservazioni del 27 ottobre 2021, l'Ufficio federale di giustizia (in seguito: UFG) ha postulato la reiezione del gravame, nella misura della sua ammissibilità (v. act. 8). Entrambi gli scritti sono stati trasmessi al ricorrente per conoscenza (v. act. 9).

Le argomentazioni di fatto e di diritto delle parti saranno riprese, per quanto necessario, nei considerandi di diritto.

Diritto:

1.

- 1.1** La Corte dei reclami penali del Tribunale penale federale giudica i ricorsi contro le decisioni di prima istanza delle autorità cantonali o federali in materia di assistenza giudiziaria internazionale, salvo che la legge disponga altrimenti (art. 25 cpv. 1 legge federale sull'assistenza internazionale in materia penale [AIMP; RS 351.1] del 20 marzo 1981, unitamente ad art. 37 cpv. 2 lett. a legge federale sull'organizzazione delle autorità penali della Confederazione [LOAP; RS 173.71] del 19 marzo 2010).

- 1.2** I rapporti di assistenza giudiziaria in materia penale fra la Repubblica Italiana e la Confederazione Svizzera sono anzitutto retti dalla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, entrata in vigore il 12 giugno 1962 per l'Italia e il 20 marzo 1967 per la Svizzera (CEAG; RS 0.351.1), dal Secondo Protocollo addizionale alla CEAG dell'8 novembre 2001, entrato in vigore il 1° dicembre 2019 per l'Italia e il 1° febbraio 2005 per la Svizzera (RS 0.351.12), dall'Accordo italo-svizzero del 10 settembre 1998 che completa e agevola l'applicazione della CEAG (RS 0.351.945.41), entrato in vigore mediante scambio di note il 1° giugno 2003 (in seguito: l'Accordo italo-svizzero), nonché, a partire dal 12 dicembre 2008 (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, L 327/15-17, del 5 dicembre 2008), dagli art. 48 e segg. della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 (CAS; non pubblicata nella RS ma consultabile sulla piattaforma di pubblicazione Internet della Confederazione alla voce "Raccolta dei testi giuridici riguardanti gli accordi bilaterali", 8.1 Allegato A). Di rilievo nella fattispecie è anche l'art. 46 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (in seguito: UNCAC), conclusa il 31 ottobre 2003, entrata in vigore per l'Italia il 4 novembre 2009 e per la Svizzera il 24 ottobre 2009 (RS 0.311.56). Alle questioni che il prevalente diritto internazionale contenuto in detti trattati non regola espressamente o implicitamente, come pure quando il diritto nazionale sia più favorevole all'assistenza

rispetto a quello pattizio (cosiddetto principio di favore), si applica la legge sull'assistenza in materia penale, unitamente alla relativa ordinanza (OAIMP; RS 351.11; v. art. 1 cpv. 1 AIMP, art. I n. 2 Accordo italo-svizzero; DTF 145 IV 294 consid. 2.1; 142 IV 250 consid. 3; 140 IV 123 consid. 2; 137 IV 33 consid. 2.2.2; 136 IV 82 consid. 3.1). Il principio di favore vale anche nell'applicazione delle pertinenti norme di diritto internazionale (v. art. 48 n. 2 CAS, art. I n. 2 Accordo italo-svizzero). È fatto salvo il rispetto dei diritti fondamentali (DTF 145 IV 294 consid. 2.1; 135 IV 212 consid. 2.3; 123 II 595 consid. 7c).

1.3 La procedura di ricorso è retta dalla legge federale sulla procedura amministrativa del 20 dicembre 1968 (PA; RS 172.021) e dalle disposizioni dei pertinenti atti normativi in materia di assistenza giudiziaria (art. 39 cpv. 2 lett. b LOAP e 12 cpv. 1 AIMP; v. DANGUBIC/KESHELAVA, Commentario basilese, 2015, n. 1 e segg. ad art. 12 AIMP), di cui al precedente considerando.

1.4 Interposto tempestivamente contro la decisione di chiusura del 20 agosto 2021, il ricorso è ricevibile sotto il profilo degli art. 25 cpv. 1, 80e cpv. 1 e 80k AIMP.

1.5

1.5.1 La ricevibilità del gravame presuppone tuttavia anche la legittimazione a ricorrere del ricorrente giusta l'art. 80h AIMP. In base a quest'ultima disposizione, oltre all'UFG (lett. a), ha diritto di ricorrere chiunque è toccato personalmente e direttamente da una misura d'assistenza giudiziaria e ha un interesse degno di protezione all'annullamento o alla modifica della stessa (lett. b; v. anche l'art. 21 cpv. 3 AIMP per quanto concerne le persone contro cui è diretto il procedimento penale all'estero). L'esistenza della legittimazione ricorsuale viene esaminata d'ufficio. Se non immediatamente evidente, essa deve essere sostanziata e provata. L'onere di allegazione della legittimazione ricorsuale incombe al ricorrente (v. sentenze del Tribunale penale federale RR.2020.187-190 del 28 settembre 2020 consid. 3.2.5; RR.2019.128-129 del 3 luglio 2019; RR.2017.26 del 2 maggio 2017 consid. 4.4; MARANTELLI-SONANINI/HUBER, in Waldmann/Weissenberger [ed.], WwVG Praxiskommentar, 2a ediz. 2016, n. 5 ad art. 48 PA). Il concetto di persona toccata ai sensi dei predetti articoli di legge trova concretizzazione sia nella giurisprudenza che all'art. 9a OAIMP. Per essere considerato personalmente e direttamente toccato da una misura di assistenza giudiziaria internazionale, il ricorrente deve avere un legame sufficientemente stretto con la decisione litigiosa (DTF 137 IV 134 consid. 5.2.1; 123 II 161 consid. 1 d/aa). Più concretamente, nel caso di una richiesta d'informazioni su un conto bancario è considerato personalmente e direttamente toccato il titolare del conto (v. art. 9a lett. a OAIMP; DTF 137 IV 134 consid. 5.2.1 e 6.1, con rinvii, e 118 Ib 547 consid. 1d), così come nelle perquisizioni domiciliari questa qualità spetta al proprietario o al locatario (v. art. 9a lett. b OAIMP; DTF 137 IV 134 consid. 6.2, con rinvii).

1.5.2 In via giurisprudenziale è stato altresì precisato che la legittimazione a ricorrere compete alla persona direttamente sottoposta a una misura coercitiva (perquisizione, sequestro o interrogatorio; DTF 130 II 162 consid. 1.1; 128 II 211 consid. 2.3; 127 II 198 consid. 2d; 126 II 258 consid. 2d; 124 II 180 consid. 1b; TPF 2007 79 consid. 1.6 pag. 82), mentre gli interessati toccati solo in maniera indiretta, come ad esempio il mero avente diritto economico di un conto bancario, non possono impugnare tali provvedimenti (DTF 137 IV 134 consid. 5.2.1 e 122 II 130 consid. 2b e rinvii). Per lo stesso motivo, nel caso di documenti in possesso di terzi, soltanto questi ultimi in quanto loro possessori possono contestare il sequestro degli stessi, anche se i documenti in questione concernono un'altra persona contro la quale è pendente un procedimento penale estero (DTF 123 II 161 consid. 1d/aa; 116 Ib 106 consid. 2a; TPF 2007 79 consid. 1.6). Questo vale in linea di massima anche nel caso di documenti in possesso delle autorità in virtù di pregresse procedure di diritto interno e come tali ottenuti senza misure coercitive di tipo rogatorio internazionale (v. TPF 2020 180 consid. 4.4.3; sentenza del Tribunale penale federale RR.2007.46 del 4 giugno 2007 consid. 1.6.2). È ammessa un'eccezione se all'interno di questi atti vi è documentazione bancaria: in questo caso il titolare dei conti in questione è legittimato a ricorrere (DTF 124 II 180 consid. 2; sentenze del Tribunale federale 1A.282/2005 del 30 aprile 2007 consid. 2.3.1 e 1A.141/1998 del 9 febbraio 1999 consid. 2a = Rep 1999 pag. 123; TPF 2007 79 consid. 1.6 pag. 82).

1.5.3 In concreto, il ricorrente si oppone alla consegna di documenti che contengono informazioni che riguardano la sua persona, le sue attività e i suoi interessi, in specie a pag. 127 e 128 del rapporto EFIN del 20 maggio 2021 nonché nel verbale d'interrogatorio di B. del 6 settembre 2016 a pag. 16 e 17. Orbene, nella misura in cui il rapporto EFIN del 20 maggio 2021 descrive la sottoscrizione da parte del ricorrente della polizza assicurativa F. AG, con il versamento del relativo premio, un'operazione di riscatto e l'acquisizione di obbligazioni H., senza contemplare documentazione relativa a suoi conti bancari (v. rapporto EFIN, pag. 127 e 128), la legittimazione ricorsuale non è data. L'invio di tali informazioni all'autorità rogante non costituisce infatti una trasmissione di documentazione bancaria riferita a relazioni bancarie di cui il ricorrente sarebbe titolare. Non è quindi realizzata l'eccezione di cui sopra (v. *supra* consid. 1.5.2 *in fine*). Per quanto riguarda il verbale d'interrogatorio di B. del 6 settembre 2016, oltre a non essere oggetto della decisione impugnata, esso non contiene nemmeno informazioni inerenti a relazioni bancarie di cui il ricorrente è titolare. Per il resto il ricorrente, tenuto ad allegare concretamente il fondamento della propria legittimazione ricorsuale, omette di indicare altri eventuali documenti che lo concernerebbero in modo qualificato (v. *supra* consid. 1.5.1 e 1.5.2), motivo per cui il gravame non merita ulteriore disamina.

2. Visto quanto precede, il ricorso è inammissibile.

3. Le spese seguono la soccombenza (v. art. 63 cpv. 1 PA). La tassa di giustizia è calcolata giusta gli art. 73 cpv. 2 LOAP, 63 cpv. 4^{bis} PA, nonché 5 e 8 cpv. 3 del regolamento del 31 agosto 2010 sulle spese, gli emolumenti, le ripetibili e le indennità della procedura penale federale (RSPPF; RS 173.713.162), ed è complessivamente fissata nella fattispecie a fr. 2'000.–, a carico del ricorrente; essa è coperta dall'anticipo delle spese di fr. 3'000.– già versato. La Cassa del Tribunale restituirà al ricorrente il saldo di fr. 1'000.–.

Per questi motivi, la Corte dei reclami penali pronuncia:

1. Il ricorso è inammissibile.
2. La tassa di giustizia di fr. 2'000.– è posta a carico del ricorrente. Essa è coperta dall'anticipo dei costi di fr. 3'000.– già versato. La Cassa del Tribunale restituirà al ricorrente il saldo di fr. 1'000.–.

Bellinzona, 9 febbraio 2022

In nome della Corte dei reclami penali
del Tribunale penale federale

Il Presidente:

Il Cancelliere:

Comunicazione a:

- Avv. Paolo Bernasconi
- Ministero pubblico del Cantone Ticino
- Ufficio federale di giustizia, Settore Assistenza giudiziaria

Informazione sui rimedi giuridici

Il ricorso contro una decisione nel campo dell'assistenza giudiziaria internazionale in materia penale deve essere depositato presso il Tribunale federale entro 10 giorni dalla notificazione del testo integrale della decisione (art. 100 cpv. 1 e 2 lett. b LTF). Gli atti scritti devono essere consegnati al Tribunale federale oppure, all'indirizzo di questo, alla posta svizzera o a una rappresentanza diplomatica o consolare svizzera al più tardi l'ultimo giorno del termine (art. 48 cpv. 1 LTF). In caso di trasmissione per via elettronica, per il rispetto di un termine è determinante il momento in cui è rilasciata la ricevuta attestante che la parte ha eseguito tutte le operazioni necessarie per la trasmissione (art. 48 cpv. 2 LTF).

Il ricorso è ammissibile soltanto se concerne un'extradizione, un sequestro, la consegna di oggetti o beni oppure la comunicazione di informazioni inerenti alla sfera segreta e se si tratti di un caso particolarmente importante (art. 84 cpv. 1 LTF). Un caso è particolarmente importante segnatamente laddove vi sono motivi per ritenere che sono stati violati elementari principi procedurali o che il procedimento all'estero presenta gravi lacune (art. 84 cpv. 2 LTF).